

Personaggi nel Monteleonese tra '700 e '800ⁱ

di Antonio Tripodi

3^a Parte

Estratto pubblicato sul periodico LA BARCUNATAⁱⁱ Agosto 2011 e Aprile 2012

...

...

CALCATERRA NICOLA - Medico e filosofo

Nato a Dasà nel 1784 (?) dal barone avvocato Vincenzo e da donna Marianna Cavallaro.

Nel 1801, appena diciassettenne, fu mandato insieme al fratello maggiore Pasquale a Napoli dove attese agli studi di medicina e, nel 1806, dopo il conseguimento della laurea rientrò in famiglia.

In seguito alla soppressione degli ordini religiosi decretata dal governo francese, al Calcaterra fu affidata l'amministrazione dei beni del monastero di Santo Stefano del Bosco, denominazione ufficiale della certosa di Serra, ed ebbe la possibilità di consultare i libri di quella fornitissima biblioteca.

Il lavoro non gli procurò ricchezze, tanto che alla sua morte lasciò in eredità meno di quanto gli era pervenuto dall'asse familiare.

Si concesse un'interruzione degli studi filosofici durante l'impegno nella lotta contro il brigantaggio e per la partecipazione alla battaglia di Mileto combattuta il 27 maggio 1807 e vinta dalle truppe francesi d'occupazione contro alcuni reparti borbonici.

Rientrato definitivamente in famiglia, si occupò di studi filosofici, di economia agraria, dei terremoti, delle acque del territorio, degli usi popolari, e scriveva saggi che presentava alla Società Economica di Catanzaro che l'annoverava tra i suoi soci.

Perduta la memoria a causa di dispiaceri familiari, morì a Dasà il 10 gennaio 1858.

Sue opere: *Osservazioni critiche al sistema dell'Universo di Allix*, Napoli 1819; *Cosmografia e Cosmogonia*, Messina 1838; *Di un minerale rinvenuto ad Arena* (relazione letta il 12/11/1840) (6).

CALCATERRA PASQUALE - Avvocato e filosofo

Primogenito del barone avvocato Vincenzo e di donna Marianna Cavallaro, nato a Dasà nel 1770 (?).

In gioventù predilesse lo studio dei classici latini ed italiani, e tra questi l'Ariosto ed i poeti satirici, nel qual genere letterario lui stesso componeva versi fino al termine dei suoi anni.

Si laureò in Legge a Napoli, dove si era recato quando aveva diciotto anni. Nominato governatore nella vicina Dinami, chiese di essere destinato ad un centro lontano per essere meno esposto "a' riguardi del sangue" e gli fu assegnata la sede di Gioiosa.

Propagatore delle nuove idee liberali nel corso del 1799, al rientro dei Borboni a Napoli fu tra i primi condannati "al sepolcro de' vivi" nel forte di Marettimo (una delle isole Egadi) dove fu colpito dalla malattia che in seguito lo privò dell'udito. Liberato nel 1801, tornò a Napoli portando con se il fratello Nicola.

Nel 1805 ottenne l'incarico di governatore di Castropignano (CB), ed ogni giorno accompagnato dalla milizia ispezionava il territorio montuoso per mantenere l'ordine pubblico trovato alquanto carente.

Rinunciò alla Cancelleria della Gran Corte Criminale di Salerno, per poter conservare la propria indipendenza, e nel 1807 fece ritorno a Napoli per esercitare la professione di avvocato. Rimase memorabile a quel tempo la difesa in favore di un domestico accusato innocentemente di un delitto commesso da un componente della famiglia presso la quale prestava il suo servizio.

La restaurazione nel 1815 portò il cambio del regime, ed il Calcaterra prese in tempo la via dell'esilio andando a vivere per due anni a Firenze.

Riprese l'attività di avvocato, e si distinse nel difendere a Reggio due fratelli briganti che in precedenza erano stati ufficiali dell'esercito ed a Catanzaro l'uccisore di un appartenente alla potente famiglia Marincola, ed ancora a Catanzaro tre suoi amici dei moti del 1820.

Quest'ultima fatica forense gli attirò "l'ira poliziesca", ed il cardinale De Gregori procurò "una innocente diversione" chiamandolo a Roma per dargli l'incarico di recarsi a Palermo per curargli alcune cause.

Morì a Dasà, dove era nato, il 7 febbraio 1830.

Sua opera: *Riflessioni sul criterio morale* (7).

ⁱ ANTONIO TRIPODI, *Personaggi nel Monteleonese*, in (a cura di Foca Accetta e Gilberto Floriani) *L'albero della Libertà*, Vibo V. 2008, pp. 76 -119

ⁱⁱ <http://www.sscrocifisso.vv.it/archivio/speciali/Plabarcunata/barcunata2012/labarcunata%20aprile2012x.pdf>
<http://www.sscrocifisso.vv.it/archivio/speciali/Plabarcunata/barcunata2011/estate2011/la%20barcunata%20agosto%202011.pdf>